

Programma rurale

Consiglio straordinario sull'agricoltura.

Sostegno all'agricoltura e sicurezza alimentare.

Risorse per imprese agricole, disponibili 33 milioni fino al 2013



Qualità, aggregazione e innovazione sono i tre elementi sui quali dovranno puntare le politiche agricole provinciale per il prossimo triennio secondo il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini. Durante il consiglio straordinario per la presentazione del Piano rurale integrato, il presidente, davanti a una platea composta da rappresentanti delle associazioni, delle cooperative e

dei sindacati del mondo agricolo, ha sottolineato che «il punto forte dell'agricoltura modenese è la qualità, rappresentata dai tanti prodotti dop e igr, e su quella bisogna puntare sempre di più. Ma la qualità richiede controlli e per questo chiediamo al sistema tolleranza zero sulle sofisticazioni, che vanno punite pesantemente. Per essere più competitivi è necessario semplificare il quadro e quindi l'indirizzo della Provincia

sarà sostenere i processi di aggregazione delle imprese ma anche delle associazioni e dei consorzi. Infine, vorremmo che il prossimo triennio fosse l'occasione per innovare e in questo chiediamo la collaborazione dei produttori: è un momento di cambiamento che richiede a tutti di mettersi in discussione e di compiere delle scelte».

A due anni dall'avvio del Piano rurale integrato provinciale (Prip) 2007-2013 che mette a disposi-

Dibattito in Consiglio

Impegno per la tutela delle eccellenze e incentivi per i giovani

Introducendo la seduta, **Demos Malavasi**, presidente del Consiglio provinciale, ha ricordato i due ordini del giorno per il sostegno all'agricoltura e per la tutela della sicurezza alimentare approvati all'unanimità «che sono il punto di partenza del nostro lavoro e un segnale di supporto a un settore in grave difficoltà e che rimane comunque una delle competenze importanti della Provincia».

Nel dibattito seguito alla presentazione dello stato di attuazione del Prip, tutti i gruppi sono intervenuti per sostenere la tutela delle numerose eccellenze agricole modenesi, la tutela del territorio, la necessità di favorire i giovani imprenditori e di facilitare l'accesso al credito.

Secondo **Bruno Rinaldi** (Pdl) per aiutare l'agricoltura «si può fare molto anche a livello urbanistico per esempio dando la possibilità agli imprenditori di costruire per mantenersi vicino i figli che potranno continuare l'attività».

Portando l'esempio delle zone rinaturalizzate dell'area nord, che sono diventate oasi importanti per l'avifauna, **Giorgio Siena** (Pd) ha sottolineato il valore dello sviluppo integrato per i territori rurali «che possono diventare competitivi anche dal punto di vista turistico» denunciando però il fatto che «chi è stato incentivato a rinaturalizzare sta ancora aspettando i pagamenti».

Secondo **Fabio Vicenzi** (Udc) per recuperare competitività in agricoltura si deve puntare su tre fattori: «Il sostegno ai giovani imprenditori, la tracciabilità del made in Italy, la possibilità di accesso al credito. Serve poi il controllo degli animali selvatici». Su quest'ultimo tema si è concentrato **Livio Degli Esposti** (Lega nord) per il quale è necessario «studiare forme di riequilibrio della presenza della fauna selvatica che vive sulle spalle degli agricoltori e prevedere l'indennizzo totale dei danni che provoca».

Per **Sergio Pederzini** (Idv) bisogna «trovare



zione delle imprese agricole complessivamente 78 milioni di euro di cui 30 già assegnati, il Consiglio straordinario è stato l'occasione per fare il punto. Come ha detto **Giandomenico Tomei**, assessore provinciale all'Agricoltura, «è il momento di decidere come impiegare al meglio le risorse rimanenti tenendo conto delle nuove esigenze e rimodulando i criteri di concessione dei fondi per dare risposte sempre più efficaci. Dall'analisi delle destinazioni delle risorse

Necessarie risorse e agevolazioni per le imprese

Un invito al Governo a rispettare gli impegni assunti per il sostegno all'agricoltura e ad attivarsi, insieme alle Regioni, per assicurare un'efficace azione di prevenzione, controllo e repressione delle frodi alimentari. È questo il contenuto dei due ordini del giorno approvati all'unanimità dal Consiglio provinciale di Modena.

L'ordine del giorno sull'agricoltura, sottoscritto da tutti i gruppi consiliari, chiede al Governo la convocazione della conferenza nazionale sull'agricoltura, il rifinanziamento del fondo di solidarietà nazionale per le campagne assicurative, la conferma delle agevolazioni contributive per le imprese agricole che operano nelle aree montane e svantaggiate, la riduzione del cuneo fiscale per le aziende che operano nelle aree non agevolate del centro nord; sostegno all'imprenditorialità giovanile.

in questi ultimi due anni emerge che tra le misure più richieste spiccano le risorse per sostenere l'ammmodernamento delle imprese agricole e i fondi ai Comuni per la viabilità rurale e il "rinnovamento dei villaggi". Andamento positivo (ma restano ancora risorse da assegnare) per i fondi riservati ai 110 agriturismi in attività nel modenese, i contributi per i microimpianti energetici e le fonti rinnovabili.

Tra i problemi emersi – ha spiegato Tomei – spicca quello del ricambio generazionale sul quale infatti punteremo ancora cercando metodi e incentivi diversi». Oltre i giovani le priorità del Prip sono il sostegno all'imprenditoria femminile, la valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico, la promozione delle produzioni di qualità e non ogm e delle aree svantaggiate della montagna.

in fretta una sinergia tra imprese, associazioni e politica per sburocratizzare, alleggerire il carico fiscale, incentivare le energie rinnovabili, la filiera corta e la stagionalità».

Anche per **Mauro Sighinolfi** (Pdl) c'è bisogno «di riportare sulle mense degli italiani i nostri prodotti di eccellenza che hanno bisogno di essere rivitalizzati, a partire dal parmigiano reggiano, anche attraverso patti di filiera che portino le eccellenze modenesi nella grande distribuzione».

Serena Bergamini (Pd) ha affermato che «le specificità di ogni territorio sono opportunità che devono essere colte perseguendo la produzione certificata dove ancora non c'è, come per la ciliegia di Vignola».

Denis Zavatti (Lega nord) ha ricordato che «il Governo sta lavorando sugli incentivi e destinerà 120 milioni di euro al fondo nazionale per le assicurazioni e 40 alle giovani imprese e all'acquisto di macchinari» e ha poi proposto una campagna formativa

sul mangiare sano «con prodotti italiani, di stagione e a chilometri zero».

Roberto Vaccari (Pd) ha sottolineato l'importanza di «un codice etico da applicare al sistema agricolo, per promuovere la ricerca, controllata e indirizzata dal settore pubblico e non solo dalle multinazionali, e la tutela della legalità per evitare lo sfruttamento della manodopera».

Per **Patrizia Cuzzani** (Idv) «tutelare il patrimonio delle razze e la biodiversità, che significa anche proteggere tecniche, tradizioni e territorio, è la carta fondamentale per affrontare la sfida al mercato globale che si porta dietro l'omologazione» e per **Claudia Severi** (Pdl) «il rilancio dell'agricoltura deve essere un obiettivo condiviso da tutte le forze della politica che in questo settore, così maltrattato, può fare molto. È necessaria una politica di concerto per sostenere l'agricoltura e far sì che da una parte sia fonte di lavoro e di soddisfazione economica e dall'altra strumento di tutela

per l'ambiente».

Daniela Sirotti Mattioli (Pd) ha rilevato come il «drastico calo dei prezzi dei prodotti agricoli e l'ingiustificabile aumento dei costi dei mezzi tecnici necessari alla produzione colpisca in particolare le aziende che hanno realizzato forti investimenti innovativi».

Per **Dante Mazzi** (Pdl) «si parla tanto di tutela e poi si regala il territorio alla speculazione, si scava senza corrispondere contributi adeguati e nel documento di programmazione economica all'agricoltura si riservano poche righe di circostanza».

Luca Gozzoli (Pd) affermando che «non si può sostenere che le politiche agricole del Governo vanno bene quando prodotti essenziali come il latte diventano senza valore» ha individuato tra i problemi da affrontare «il continuo sostegno a forme di agricoltura non più in grado di risollevarsi e le storture della catena di intermediazione dalla produzione alla vendita».

Più controlli contro le frodi, tutela della qualità

Un'azione coordinata tra Governo e Regioni per garantire la sicurezza e la qualità alimentare attraverso un'intensa attività di controllo e la rigorosa applicazione delle sanzioni. È la richiesta contenuta nell'ordine del giorno sulla sicurezza alimentare approvato all'unanimità nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale che sottolinea anche come sia necessaria la «completa tracciabilità dei prodotti alimentari dal produttore al consumatore». Il documento, sottoscritto da tutti i gruppi consiliari, è stato presentato da **Mauro Sighinolfi** (Pdl) che ha richiesto anche «una tutela particolare del prodotto tipico e di eccellenza di cui il nostro territorio è particolarmente ricco».